

## NASCITA DI UNA NUOVA REALTÀ: IL COLLETTIVO STUDENTESCO CAMUNO

Il Collettivo Studentesco Camuno è un'organizzazione autonoma, autogestita ed autorganizzata di studenti medi attivi in Valle Camonica in merito a problematiche di interesse studentesco.

L'idea di creare una realtà di questo tipo nasce dall'esigenza di alcuni studenti di individuare un solido punto di riferimento per tutti coloro che si identificano nei principi di antirazzismo, antagonismo, socialità e nella libera condivisione di pensieri ed opinioni.

Il collettivo nasce nel 2013 e si riunisce il Giovedì alle 14:30 alternando l'Istituto Olivelli Putelli di Darfo e il Liceo Camillo Golgi di Breno.

Le riunioni si dividono in incontri propriamente organizzativi e gestionali, per quanto riguarda varie iniziative e mobilitazioni, e incontri che danno spazio ad un arricchimento culturale dei partecipanti, con dibattiti autogestiti su temi di interesse comune.

Il CSC si basa su un principio molto semplice: La scuola è un diritto, non una concessione.

Pretendiamo infatti il diritto ad una scuola per tutti, laica, solidale e pubblica.

Pretendiamo di poter raggiungere la scuola che frequentiamo senza problemi, con un sistema di trasporto efficiente, che non gravi economicamente sulle famiglie in difficoltà.

Pretendiamo che la scuola e la cultura debbano essere concepite come qualcosa di fondamentale e basilare per la società, non come un settore secondario sul quale effettuare tagli su tagli.

Pretendiamo delle strutture idonee alle nostre esigenze.

Non chiediamo lavagne multimediali, che non migliorano il sistema scolastico per nulla, chiediamo invece:

L'eliminazione di barriere architettoniche, un sistema di riscaldamento gestibile e adattabile alla temperatura esterna, la riparazione delle numerose aule scolastiche che presentano dei problemi, spesso anche gravi, il corretto funzionamento e rifornimento dei servizi!

Non cerchiamo tecnologie avanzate, solo ciò che dovrebbe essere nostro di diritto!

Pretendiamo che le tasse scolastiche e i libri non raggiungano le quote esorbitanti degli ultimi anni, solo perché i fondi pubblici vengono destinati ad altri settori di "maggiore importanza", come quello degli armamenti!

TUTTO QUESTO LO PUOI CAMBIARE! PARTECIPA AL COLLETTIVO STUDENTESCO CAMUNO!

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Domenica 13 ottobre ore 20.45** : assemblea pubblica con gli operai degli stabilimenti Riva della Vallecamonica al Kag di Pisogne.

**Venerdì 18 ottobre ore 20.30**: terza partita di campionato a Cividate della Kamunia Paranoika calcio.

**Sabato 19 ottobre**: manifestazione nazionale a Roma.

**Venerdì 25 ottobre ore 21.00**: quarta Partita di campionato a Pisogne della Kamunia Paranoika.

**Sabato 2 novembre**: cena sociale (su prenotazione all'indirizzo mail sotto) di inizio anno al kag di Pisogne.

### MERCHANDISING

Imperdibili le sciarpe paranoikel



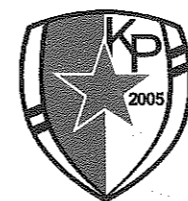
In vendita anche le magliette (con la celeberrima grafica dell'adesivo e con la possibilità di scelta di tre bellissimi colori)

### CONTATTI

Mail: [torcidaparanoika@autistici.org](mailto:torcidaparanoika@autistici.org)

Facebook: Kamunia Pranoika Calcio e Kamunia Pranoika official group.

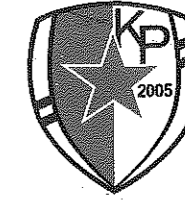
Twitter: Kamunia Paranoika



# FAN



# ZINE



### UN SALUTO DAL PRESIDENTE

Ripercorrere la storia del gruppo di ragazzi e ragazze che hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo di ciò che oggi chiamiamo Unione Sportiva Stella Rossa sempre piacevole e credo utile per non smarrire la direzione.

All'inizio fu solo l'idea, attorno a un tavolo, di fondare una società sportiva che potesse abbracciare diversi sport, partendo, da italiani, dal calcio. La squadra Kamunia Paranoika, nacque l'anno dopo ma sotto una società che per alcuni anni ci ha ospitato. Anni intensi, divertenti, tristi, felici, noiosi: tutti coloro che sono gravitati attorno alla Kamunia ha lasciato un pezzettino di sé alla squadra (e speriamo che valga anche il contrario) modellando giorno per giorno un'idea sempre più reale.

Agosto 2012 nasce finalmente l'Unione Sportiva Stella Rossa, associazione sportiva con uno statuto proprio, scritto, studiato, votato, corretto, litigato, tra coloro che ne fanno parte. Una grande scatola pronta ad accogliere e ripudiare: accogliere chi ha voglia di stare con noi, di condividere, di mettersi in gioco (non solo in campo), ripudiare chi discrimina, chi è razzista, fascista o leghista.

Ottobre 2013: oltre al calcio diamo il benvenuto anche alle squadre di pallavolo e biliardino! La creazione del gruppo della pallavolo ha comportato uno sforzo importante ma è stata cercata e voluta fino in fondo, vede l'arrivo di tanti atleti nuovi nel nostro organico che inizieranno la loro stagione tra pochi giorni.

Da quest'anno l'Unione Sportiva Stella Rossa ha fatto una scelta importante: non abbiamo sponsor legati ad alcun settore produttivo. La gestione della società avviene con l'aiuto di due realtà importanti della Valle Camonica e che ringraziamo: K-Pax e Radio Onda d'Urto Valcamonica. Visto che le spese che sosteniamo nell'arco dell'anno sono tante, oltre all'aiuto di questi due amici, la nostra società si sostiene grazie all'autofinanziamento, quindi invitiamo tutti a comprare il nostro merchandising (felpe, magliette, spille, sciarpe) e a partecipare ai nostri eventi.

Fieri dei nostri valori e dei nostri ideali, sosteniamo e sempre sosterremo i nostri colori!

Viva la Kamunia Paranoika!

Viva l'Unione Sportiva Stella Rossa!

Viva l'internazionalismo e la resistenza contro ogni forma di razzismo e fascismo!!!

### KAMUNIA PARANOIKA VIVE!

Chi sono? Che estate, signori! Che stile! Sto ritornando in campo, o dovrei meglio dire sui campi e palestre e strade? L'Unione Sportiva Stella Rossa è la mia chiocciola e quest'anno prende il mio nome una squadra di pallavolo! Rullar di tamburi! È nata? Ebbene sì! Accendetemi i fumogeni, Torcida! Come direbbe qualcuno: "io dico solo questo: Kamunia paranoika Volley, fai un po' te". Che emozione, gente, che entusiasmo per questa mia nuova squadra di Pallavolo! Mi irriterò a queste giocatrici e questi giocatori, perché hanno classe e stile. Sto in alto, dunque, signori e signore, col cuore in una mano e la stella nell'altra. Perché alla fine, non sono solo sport. È caduto il muro di Berlino, Giovanni Lindo scrive per l'Avvenire, la storia è morta, la speranza non c'è mai stata. Ma io mi faccio giocare ancora, essi, e questa valle anche quest'anno sentirà il mio nome, la mia paranoia. Mi faranno correre sull'erba con la mia stella rossa disegnata sul petto. Le loro voci mi faranno risuonare nei bar e nelle piazze. Cheddire?? Un altro anno calcistico sta iniziando, sulla mia panchina siede una star, un'istituzione del calcio e non. Un uomo che ha fatto la storia della Kamunia e non solo. Un uomo che ne ha viste tante, forse troppe (di quelle chiedete a lui...io non so). E racconta molte, con voce un po' roca e con qualche bestemmia velata ma anche non. Ma sempre detta con tanto zelo, tanto zelo, è un piacere indescrivibile ascoltarle. Quasi che dio, forse, è meglio che si inginocchi. Bestemmie a profusione, insomma. Ma noi Aldo lo vogliamo così. Ma sono con\*fuso? Esce un nuovo cd, ecchecazzo! L'ho detto a caso? Ma ti pare? Baigua gioca con noi! Eddai che Sono pronti per un altro inno di Kamunia Paranoika! Ma dimentico qualcosa! Dai, fatevi avanti pallavolisti e calciatori! Ma dove sto lasciando il prossimo parto? Sta nascendo la Kamunia Paranoika biliardino! Sembra che le gioie non finiscano mai, qua, nella terra dell'Unione Sportiva Stella Rossa! Sorseggia un calice di rosso (togliete il cd dei Con\*Fusione, e mettete Guccini, e pronunciate voce con quella stupendissima r, e magari bevetene un bicchiere, di vino intendo). Guarda che Torcida in questa giornata autunnale! Un nuovo striscione recita: 1 mo Rivolta, me ne hanno fatti, di striscioni, queste teste calde! Ossi che belli che sono mentre entrano in campo agghindati di rosso! Che laboratorio d'idee sono, ossi, mi piace questa definizione!

### ... E KAMUNIA VOLLEY SÌ!

*tutto accadde una sera dell'autunno scorso davanti ad una spaghettonata ai funghi e forse al troppo vino in corpo; fu proprio così che ci venne l'idea della Kamunia Paranoika Volley e finalmente dopo tanto impegno, numerosissime giornate passate a cercare i migliori atleti della vallecamonica oggi possiamo definirvi proud e orgogliosi ad iniziare il campionato e a far entrare i nuovi giocatori nella grande famiglia stella rossa!*

## LA STORIA DEGLI STABILIMENTI RIVA ACCIAI DELLA VALLECAMONICA

**ANTEFATTI** Tra la fine di Maggio e la prima settimana di giugno 2013 la Guardia di Finanza entra in azione per sequestrare beni e immobili nell'ambito dell'inchiesta "Ambiente svenduto". Nel decreto del gip, oltre ai 14 indagati a vario titolo per associazione a delinquere finalizzata al disastro ambientale, avvelenamento di sostanze alimentari, omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro e altri capi di imputazione, compaiono anche le società Ilva spa e Riva Fire spa. Ilva è infatti "controllata" dalla seconda al cui vertice figurano Emilio, Fabio e Nicola Riva. Inoltre la società Riva Fire, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, avrebbe ottenuto negli anni un notevole vantaggio economico attraverso quella che i magistrati definiscono una consapevole omissione degli interventi per la protezione e salvaguardia dell'incolumità dell'ambiente, degli operai e dei cittadini di Taranto. In manette il cosiddetto "governo ombra" dell'Ilva di Taranto. Una struttura scoperta dalla Guardia di Finanza che ha eseguito cinque ordinanze di custodia cautelare su disposizione del gip Patrizia Todisco. In carcere sono finiti Alfredo Ceriani, 74enne fiduciario della famiglia Riva e responsabile dell'area a caldo con il compito di massimizzare la produzione, Giovanni Rebaioli (camuno), 69enne gestore dell'area parchi e impianti marittimi, Agostino Pastorino, di 60 anni con il compito responsabile dell'area Ghisa e di tutti gli investimenti nella fabbrica ed Enrico Bessone, dipendente di Riva Fire - holding che controlla Ilva spa - e responsabile dell'area manutenzione meccanica delle acciaierie. Inquietante, infine, appare la lettura della parte finale del provvedimento in cui i magistrati chiariscono che "l'obiettivo che da sempre ha accomunato i fiduciari è quello caro alla proprietà ovvero quello legato alla produzione, fulcro su cui si muove il solo ed unico interesse dei Riva". Un obiettivo da perseguire a qualunque costo. Magari sacrificando la salute di operai e cittadini di Taranto.

Tutte le iniziative e le attività adottate venivano eseguite o realizzate dal direttore o dai vari capi area le cui decisioni, comunque, dovevano essere sempre avallate e condivise con il "governo ombra". È emerso che "il fiduciario rappresenta la proprietà" e che "costoro risultano inseriti in una struttura di tipo piramidale con, alla base, i dipendenti e, al vertice, la proprietà".

Un nuovo colpo a cui il Gruppo Riva ha risposto con una modalità non nuova: il licenziamento degli operai. Una musica che si ripete: mentre la magistratura porta alla luce i danni creati dalle emissioni nocive della fabbrica, il Governo si impegna a sfornare decreti per salvare l'azienda e i vertici della società minacciano di licenziare operai. Da quando gli operai di Taranto però hanno smesso di farsi pilotare da capi e capetti, gli annunci e le misure annunciate dall'azienda hanno sempre coinvolto stabilimenti e impianti al di fuori del capoluogo ionico. I sindacati, ancora una volta, cercano di tenere il piede in due scarpe. La Fim Cisl, ad esempio, da una parte scaglia contro l'azienda una diffida per scongiurare i licenziamenti, dall'altra chiede alla procura che il provvedimento sia configurato in modo tale da garantire la continuità produttiva. Come dire: "Applicate la legge, ma non troppo".

Per il pm l'Ilva è una fucina di acciaio e reati. Per il governo è l'ennesima soluzione da trovare. Cinque mesi fa il governo Monti emana il decreto Salva Ilva che consente al gruppo Riva di continuare a produrre e vendere acciaio. A scapito della salute di operai e cittadini.

### SETTEMBRE 2013

**GIOVEDÌ 12 RIVA** annuncia 1400 esuberanti per il sequestro da parte della magistratura in seguito alle indagini su disastro ambientale a Taranto, la minaccia riguarda 7 stabilimenti: Verona, Caronno Pertusella (Varese), Lesegno (Cuneo), Malegno, Sellero, Cerveno (Brescia) e Annone Brianza (Lecco) e di servizi e trasporti (Riva Energia e Muzzana Trasporti)".

**LUNEDÌ 16 ORE 09:00** Manifestazione a Breno a cui prendono parte i lavoratori, alcuni solidali tra cui il Collettivo Studentesco Camuno e operai della AGFA, anch'essi in agitazione, sindacalisti e circa 30 sindaci da tutta la Valle.

**GIOVEDÌ 19** Nuova assemblea. Presenti 150 operai, Caparini dichiara che l'indomani "Zanonato sta finalmente scrivendo una norma molto semplice" che vada a risolvere la questione. Si parla di amministrare l'azienda.

Nel pomeriggio Dal governo nulla di fatto.

**DOMENICA 22** Alle 18:00 presidio a Cerveno con partenza alle 20:00 di una fiaccolata. I vertici locali dei sindacati concordano con la digos il passaggio sulla SS42. In una 50ina, raggiunta la superstrada, si dirige invece verso la galleria per provare a bloccare in modo più deciso la strada. Per 40 minuti, con la visibile preoccupazione dei sindacalisti presenti e di alcuni sindaci, la strada rimane inagibile per l'azione spontanea. **LUNEDÌ 23** Zanonato smentisce le sue stesse dichiarazioni della mattina il decreto non viene fatto neanche oggi.

**MARTEDÌ 25** Manifestazione a Verona di tutti e 7 gli stabilimenti interessati alla serrata. Dalla Valle scendono 4 pullman di operai e 1 di rappresentanti dei comuni. Finalmente sul palco finale cominciano a farsi sentire anche i lavoratori.

La procura ribadisce che il sequestro non impedirebbe l'attività produttiva

### VENERDÌ 27

Il tanto atteso decreto non arriva, Letta ha preferito salire al colle per le dimissioni collettive dei Berluscones.

**ALLE 15** ci si ritrova a Cerveno.

**ALLE 16:30** arriva la notizia che la produzione può ripartire alle condizioni che la magistratura aveva dettato sin da subito.

## 19 OTTOBRE, TEMPO DI SOLLEVAZIONE GENERALE



Ci avviciniamo alla data del 19 ottobre, giornata in cui i movimenti sociali che in questi anni si sono radicati sui territori scenderanno in piazza. Quel giorno a Roma sfileranno per le vie della città, fino a sotto i palazzi del potere, le lotte che innervano il nostro stivale da nord a sud.

Ci saranno i movimenti per il diritto all'abitare, che solo nella città di Roma contano ormai circa 70 occupazioni. La casa, un bisogno non superabile, una necessità che nella crisi, per molti, diventa impellente. La perdita del lavoro spesso ha come conseguenza la perdita della casa e la perdita della casa porta con sé la perdita della dignità. Abbiamo assistito all'autodistruzione che i soggetti espulsi dal ciclo produttivo hanno praticato su loro stessi, abbiamo per anni guardato inermi all'individualismo dilagante e all'incapacità di rispondere collettivamente agli attacchi che ci venivano portati. Da tempo però si è creata una rete capace di opporsi agli sfratti in modo collettivo e di rilanciare con occupazioni di case sfitte. Le famiglie hanno iniziato a capire che partendo da una condizione comune si potevano raggiungere risultati impensabili. Dai primi appartamenti difesi da sbirri e ufficiali giudiziari si è arrivati ad intere palazzine occupate. Riappropriazione, questa la parola d'ordine con la quale i movimenti per la casa scenderanno in piazza quel giorno.

A loro si uniranno i NoTav e i NoMuos, popoli ribelli che si oppongono alla devastazione dei loro territori. Tacciati di terrorismo e vittime di una repressione indiscriminata saranno in piazza per ribadire che l'unico vero terrorista è lo stato. Quello stato che militarizza un'intera valle per poterla poi devastare allo scopo di far arricchire i soliti noti, in un gioco alla speculazione che coinvolge Pd e Pdl in egual misura. I popoli resistenti della Valsusa e di Niscemi saranno in piazza insieme ai già citati movimenti per la casa. Lo saranno perché, mentre lo stato sperpera milioni di euro nella costruzione di grandi opere e si mostra prono agli interessi militari dell'imperialismo statunitense, dall'altra parte l'edilizia popolare cade a pezzi, sempre più inadeguata a soddisfare i bisogni delle persone. Un legame c'è, non si tratta solo di un nemico comune, si tratta di parole d'ordine che s'intrecciano: riappropriazione e resistenza, sabotaggio e occupazione.

Dietro a queste due grosse realtà di lotta ci sarà il mondo del lavoro: in primo luogo i facchini delle cooperative, protagonisti delle più importanti lotte contro lo sfruttamento e il caporalato. Anche loro vittime di una repressione spietata messa in campo da uno stato sempre pronto a difendere i profitti dei padroni a discapito dei diritti dei lavoratori. Saranno lì con tutta la dignità di chi non ha nulla da perdere se non le proprie catene. Hanno già dimostrato di non avere paura, di saper riconoscere l'importanza dell'unità tra lavoratori coniugata con il giusto odio per chi li ha sempre sfruttati. Esselunga, Granarolo e cooperative rosse, contro di loro gli operai hanno sempre lottato rifiutando le briciole in cambio di dignità. Insieme a loro ci sarà tutto il proletariato giovanile, ci saremo noi: precari, disoccupati, stagisti, studenti. Lì, fuori dai palazzi del potere a gridare insieme la rabbia per un futuro che ci stanno strappando pezzo per pezzo. Non è forse ora di una bella sollevazione generale?

### INFO LOGISTICHE:

Partenza treno sabato 19 ottobre 2013 ore 6:00 Stazione Centrale di Milano. Il corteo terminerà sotto il ministero dell'economia dove è previsto un assedio e un'accampata che durerà tutta la notte. Il ritorno è previsto per la domenica. Costo treno andata e ritorno: 15 euro. Per comprare i biglietti scrivere a

torcidaparanoika@autistici.org

**19 OTTOBRE** **UNA SOLA GRANDE OPERA**  
**CASA & REDDITO X TUTTI**  
**#SOLLEVAZIONE GENERALE**  
**CORTEO 19 OTTOBRE 13 ORE 14 P.ZZA S. GIOVANNI ROMA**

